lettera aperta

Domenica 10 luglio 2016 - XV domenica del tempo ordinario anno XLV n. 2339

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327- Fax 041 8010806 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario S. Messe: festivo 8.30 -10.00 - 11.30 - 18.30; in monastero e in cimitero ore 10.00 - S. Messa prefestiva in chiesa 18.30
feriale: 7.00 e 18.30 (la S. Messa viene celebrata in chiesa) - 8.30 (la S. Messa viene celebrata in monastero)

MONASTERO IN DIFFICOLTÀ

Il monastero di clausura occupa un ampio spazio a Carpenedo: sia nella fede che nella storia della comunità. Ci ha sostenuti con la preghiera e l'esempio. Ora sembra in difficoltà



Alcuni parlano di difficoltà al monastero di clausura *"S. Maria Addolorata"* di Carpenedo. La notizia si diffonde ed è giusto precisarne i limiti. Cinque anni fa le monache, Serve di Maria Eremitane Scalze, erano 8. Due sono morte e 2 sono state ricoverate già da tempo.
Ne erano rimaste dunque 4. Suor Maria Francesca, badessa, Madre Superiora, da qualche tempo è ricoverata al centro Nazareth per difficoltà di deambulazione. Anche Suor Maria Gioacchina, cuoca, è caduta e non si è più ripresa. È stata lei pure ricoverata al Nazareth.
Suor Maria Pia, Madre Vicaria, avanti negli anni, andrà forse a Roma dove ha fatto il noviziato. Suor Maria Elisabetta, anch'essa di età avanzata, potrebbe andare invece a Verona, dove ha trascorso la giovinezza. Le ultime due, ancora presenti in monastero, sono supportate da una monaca di Verona che, a rotazione con altre, permette in qualche modo la sussistenza della comunità monastica. In questo modo però non ci sono i presupposti perché la comunità monastica possa continuare.
Si pensava di attendere il Capitolo dei Servi di Maria e a gennaio 2017 prendere qualche decisione. È chiaro però che, stando così le cose, i tempi potrebbero essere anche più rapidi. Questo scriviamo visto il gran-

Ricordiamo l'orario estivo delle S. Messe celebrate nei mesi di luglio e agosto: al sabato sera prefestiva alle ore 18.30; domenica alle ore 8.30; 10.00; 11.30; 18.30. In monastero alle ore 9.30 e in cimitero alle ore 10.00.

de numero di persone della comunità cristiana legate alle nostre care monache e per chiarezza verso chi avesse qualche cosa da aggiungere. Se vi saranno sviluppi torneremo sull'argomento. Le monache hanno tanto pregato per noi, sosteniamole ora noi con la preghiera. *don Gianni*

SE DOVESSE CHIUDERE...

dritti al centro

Il monastero occupa un'area urbana centrale di Carpenedo. Basta guardare Google Maps per rendersi conto di quanto quella superficie sia decisiva: un vero polmone all'interno del quartiere, arricchito dalla presenza di Villa Botner e di altri manufatti meno pregiati.

Alcuni già chiedono cosa potrebbe accadere qualora le monache dovessero andar via. È necessario precisare la situazione.

La comunità monastica delle suore è proprietaria del monastero, della terra e degli immobili. Fino al 1935 essa era diocesana, sottoposta al Patriarca. Da quell'epoca, secondo il Vicario generale che di diritto canonico se ne intende, pare sia diventato *"monastero autonomo"*, non *aggregato* ad altri ordini ma solo *affiliato* ai Servi di Maria (di Monteberico). Essendo indipendente, qualora la comunità delle religiose si sciogliesse, "morirebbe" la proprietà. In questo caso il diritto canonico prevede che intervenga lo Stato del Vaticano che dovrebbe indicare la nuova destinazione del bene, ascoltate eventuali osservazioni competenti.

Purtroppo ogni cosa pare sottoposta alla Sovrintendenza. Difficile dunque, in tempi di crisi, immaginare qualche interesse per questo bene ove tutto è vincolato in un meandro di stanzette e gradini.

Di qui la preoccupazione che alcuni già manifestano, che cioè il mona-



CIQUATTRO
BE CREATIVE
SITI WEB • GRAFICA • PUBBLICITÀ
CIQUATTRO - VIA TREZZO 29, 30174 CARPENEDO - MESTRE VENEZIA
TEL 041 5350903 - FAX 041 611563 - INFO@CIQUATTROAGENCY.IT
WWW.CIQUATTROAGENCY.IT

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO - MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

info@venetaduplicatori.it
veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
Fotostampatrice Digitale RISOGRAPH
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

Macelleria
di Fabio & Cristina
La macelleria di prima qualità
Per soddisfare il vostro desiderio
di gusto e praticità
Via Ca' Rossa n° 155 - 30174 - Mestre
Tel: 041 616564

Macelleria
Fabio e Cristina
Via Ca' Rossa 155
Tel. 041 616564

stero possa diventare un buco di degrado analogo a quello che l'Umberto I ha lasciato al centro di Mestre.
Siamo certi che la Chiesa non mancherà di premura e di attenzione per il territorio e muoverà ogni passo affinché quest'area non sia di peso, ma di vantaggio per la crescita.

don Gianni



CENNI STORICI SUL MONASTERO

Prima di giungere a Carpenedo, nel 1939, le monache di clausura, Serve di Maria Eremitane Scalze, hanno dimorato in 3 monasteri a Venezia. La fondatrice dell'ordine, Madre Maria Benedetta della Croce, nel 1619, iniziò con 7 giovani il primo monastero a Burano, ristrutturando un vecchio edificio con annessa chiesa di Santa Maria delle Grazie, abbandonato in precedenza da una comunità di benedettine. Nel 1658, per opera di Madre Maria Benedetta, è sorto a Venezia un nuovo monastero di Serve di Maria con annessa chiesetta dedicata a Santa Maria del Pianto, attualmente incorporata nell'ospedale dei Santi Giovanni e Paolo. Nel 1821 le monache dei due monasteri si riunirono nell'antico monastero di "Gesù, Maria e Giuseppe" a Venezia, in Campo della Lana, e vi rimasero fino al 1939. Nel 1935 la comunità monastica, allora diocesana, si costituì come monastero a sé stante, affiliato ai Servi di Maria. Nel 1939 quelle monache, poco più di una trentina, vennero a Carpenedo.
Si stabilirono in villa Botner, debitamente trasformata secondo le loro esigenze. L'assistenza religiosa è stata garantita da una comunità di religiosi Servi di Maria presenti in via Bissuola nella parrocchia di Maria Addolorata fino al 1997.

COSÌ LA GIORNATA TIPICA

ore 5.15 Levata
ore 5.45 Ufficio di letture e Lodi mattutine
ore 7.00 S. Messa - in questo periodo ore 8.30
ore 8.15 Ora media terza
ore 8.40 Refettorio e lavoro
ore 12.30 Pranzo
ore 14.00 Ritiro in cella
ore 15.30 Ora media Nona, Rosario e lavoro
ore 17.45 Vesperi e adorazione eucaristica
ore 20.00 Cena, Compieta e riposo



CRACOVIA STIAMO ARRIVANDO!

in primo piano

La Giornata Mondiale della Gioventù è ormai alle porte e tra poche settimane si parte: c'è grande attesa e desiderio per questo incontro con Papa Francesco e con i giovani del mondo. Della nostra Diocesi di Venezia saremo in più di 400 - come è stato 5 anni fa per Madrid - e il nostro gruppo sta ultimando i preparativi, in attesa delle ultime informazioni che arrivano dalla Polonia. 14 di noi - Anna, Arianna, Bianca, Claudia, Claudia, Elena, Elena, Giovanni, Irene, Luca, Marta, Michele, Michele, Nicola - partiranno il 19 luglio insieme ad altri 120 giovani della diocesi per vivere l'esperienza lunga che prevede, per i primi giorni, l'incontro con la comunità ospite della diocesi di Bielsko/Biala a 100 km da Cracovia, molto legata alla giovinezza di Karol Wojtyła, San Giovanni Paolo II, in quanto la sua famiglia è originaria di queste parti. In questi 5 giorni saremo accolti nelle famiglie del paese e avremo modo di visitare Auschwitz, partecipare ad alcune opere di misericordia organizzate dalle parrocchie ospitanti, visitare i santuari sulle alture intorno a Bielsko, incontrare i giovani del posto e conoscere la realtà locale. Il 25 luglio riprenderemo il viaggio, faremo sosta a Częstochowa, visiteremo il santuario della Madonna Nera dove celebreremo la messa e qui ci riuniremo agli altri 5 compagni – Anna, Elena, Pietro, Roberta, Valentina – e ai quasi 300 giovani di Venezia che hanno scelto l'opzione del viaggio corto, per vivere insieme l'esperienza della GMG vera e propria. Dal 26 al 31 luglio saremo a Cracovia. Il programma di queste giornate sarà intenso e ricco di momenti significativi, di festa e preghiera. Tra il 26 e il 27 luglio chi non vi è stato, andrà ad Auschwitz.



Ci saranno gli incontri con Papa Francesco - la Messa di saluto iniziale, la Via Crucis e la veglia di preghiera con la Messa conclusiva il giorno dopo. Durante le giornate avremo modo di visitare la città e i musei e partecipare ai molti eventi correlati, tra cui la grande festa degli italiani, le catechesi, i concerti e gli spettacoli di animazione. Papa Francesco ha scritto: "…Gesù misericordioso…vi aspetta. Lui si fida di voi e conta su di voi!… Non abbiate paura di fissare i suoi occhi colmi di amore infinito… capace di cambiare la vostra vita e di guarire le ferite delle vostre anime, uno sguardo che sazia la sete profonda di amore, di pace, di gioia, e di felicità vera.

… Lasciatevi toccare dalla sua misericordia senza limiti per diventare a vostra volta apostoli della misericordia mediante le opere, le parole e la preghiera. Vogliamo anche ringraziare tutta la nostra comunità per averci sostenuto economicamente acquistando le torte vendute nei giorni di autofinanziamento; le chiediamo ora di sostenerci con la preghiera. Vi portiamo con noi.

I giovani della GMG

I NOSTRI GIOVANI D'ESTATE

Dal 16 al 23 Luglio ci sarà il campo dei giovani con la partecipazione di più di 40 persone (qualche posto e qualche incerto c'è ancora). Va segnalato che altri 19 giovani andranno in Polonia, alle Giornate Mondiali della Gioventù. Vengono dalle fila della nostra catechesi. Li indichiamo perché la parrocchia li ha sostenuti anche con un autofinanziamento.

LETTERA
dalla parrocchia

IL PATRONATO ABBANDONATO A SÉ STESSO

Senza accordarmi con Vallì, che mi ha scritto l'articolo qui sotto, avevo pensato di richiamare l'attenzione sui giovani che ogni pomeriggio affollano i nostri campi da calcio e non sempre hanno rispetto per i vicini, per il patronato e per il Vangelo. Anche solo per ricuperare il pallone si permettono di violare le proprietà altrui e mettono a repentaglio la propria salute. Fra le due l'una: o durante l'estate chiudiamo, oppure troviamo qualche adulto che dia una mano ad erigere un clima costruttivo. Il parroco già deve seguire le attività di Gosaldo. Qualcuno, magari interessato a sponsorizzare la propria polisportiva, vuol farsi avanti? Troverà qui alcuni giovani di mezza Mestre. *don Gianni*

Pietre lanciate fino al 4° piano trovate da un vicino sul poggiolo, bottiglie vuote abbandonate sul campo, un rubinetto aperto, tre riquadri della rete di protezione abbattuti. Non siamo nei bassifondi di una città lontana, siamo in via Manzoni a Carpenedo nel campo da calcetto del patronato parrocchiale. Non oso pensare che i nostri giovani, che sicuramente provengono da sane e buone famiglie, il sabato pomeriggio e la domenica, non trovino di meglio da fare che lanciare pietre ovunque, mettendo a





MEDITAZIONI IN LIBERTÀ
dalla liturgia all'attualità — *di Plinio Borghi*

L'omissione di soccorso, recentemente rivisitata anche dal nostro legislatore, non dev'essere mai stata un problema secondario né relegata ad un ristretto numero di individui poco educati e non propensi ad assumersi le dovute responsabilità. Tanto è vero che spesso, quando vengono pizzicati, ci si meraviglia che "proprio loro" abbiano potuto agire con tale indifferenza, specie se questa è stata poi determinante per la vita della vittima. È pur vero che, e non solo oggi, non si sa mai di chi fidarsi, viste le sceneggiate e gli inganni messi in atto da truffatori che si fingono accidentati per indurti a fermarti e quindi sopraffarti e derubarti, senza contare quante volte si ha a che fare con sbandati autolesionisti. Non parliamo poi delle "rogne" cui vai incontro con gli inquirenti stessi, pur se coinvolto anche solo indirettamente in un incidente. Tuttavia, nulla di tutto ciò può esimerci dall'obbligo civile e morale di provvedere in qualche modo a prestare soccorso a chi è in pericolo, a maggior ragione se è stata la nostra negligenza a provocarlo. Ecco perché, fra l'altro, siamo tenuti a prenderci cura dei migranti che naufragano, pur sapendo che lo fanno apposta a mettersi in difficoltà o che sono addirittura strumentalizzati. Se poi ci mettiamo la ciliegina sulla torta di come dovremmo noi credenti rapportarci col nostro prossimo, ogni dubbio in proposito è fugato. Ed è proprio questo che Gesù ci vuol far capire con la nota parabola del buon samaritano, in lettura oggi e che non lascia appiglio alcuno a scuse. Gli ingredienti per riflettere ci sono tutti: l'aggredito dai banditi, il levita e il sacerdote che passano oltre, il più estraneo che, mosso a compassione, si ferma a soccorrere, non solo, ma avendone anche la possibilità economica, se ne prende personalmente cura. Perché quei due, peraltro maggiormente deputati ad intervenire, non hanno fatto altrettanto? Per tutte le ragioni che abbiamo detto prima: fastidio, diffidenza, paura, scarso senso del dovere, ignavia. D'altronde il Maestro stava parando la solita bordata del saccente dottore della legge che lo voleva mettere alla prova e non poteva quindi lasciare spiraglio alcuno: ogni legge e comandamento si riassume nell'amare Dio e il prossimo con tutto te stesso. Anche il suo testamento si riassume nelle parole dell'odierno Canto al Vangelo: *"Vi do un Comandamento nuovo, dice il Signore: che vi amiate a vicenda come io ho amato voi"*. Anche per noi non c'è scampo e ogni scusa è solo pretestuosa.

rischio oltre alle cose anche l'incolumità delle persone. Eppure questo accade. In questi giorni in cui anche la nazionale dei calciatori è riuscita a commuoverci perché a voce unanime hanno sottolineato l'importanza e la bellezza dello stare insieme, di fare squadra col cuore, con amicizia, qui ci troviamo a fare i conti con la stupidità. Il campo da calcetto è stata l'ultima perla che don Armando ha fortemente voluto rinnovare prima di lasciare la parrocchia una decina d'anni fa. Uno dei suoi sogni per i nostri ragazzi, un "investimento" per dare loro uno spazio bello dove stare bene insieme. Talmente bello e funzionale da essere preferito da tutti. Diamoci allora una mano adulti, genitori, vicini, a far crescere sani i nostri figli e spalanchiamo loro gli occhi a guardare e gustare la bellezza di quanto ci circonda, educhiamoli al rispetto delle cose proprie e delle cose comuni e soprattutto delle persone; così potremo chiamarli "uomini". *Vallì*

ALTRA LETTERA

Ciao don Gianni, non amo scrivere però in questo caso desidero fare una breve considerazione, il sabato dell'ordinazione di don Davide e dell'inaugurazione del Don Vecchi e la domenica successiva c'era la sagra in corso, diverse persone erano impegnate in questo evento e altre erano a casa per sostituire negli impegni domestici di chi prestava servizio, non ritengo opportuno citare i nomi, anzi molti di loro preferiscono l'anonimato, ritengo più opportuna una maggiore riservatezza. *Mauri*

BREVI
vita di parrocchia

TORNATI DAL CAMPO…

Davvero grande l'entusiasmo dei ragazzi che sono rientrati dal campo elementari di Gosaldo. Insieme ai cuochi, agli animatori e ai capi campo si è creato un clima fecondo sia dal punto di vista umano che cristiano. Per molti di loro non c'è neppure stato il tempo di rientrare a casa che già subito c'è stata la partenza per qualche altro ambiente di vacanza. Alcuni però erano qui a Carpenedo e c'era la speranza di ritrovarsi a Messa la domenica mattino. Forse la spiaggia ha prevalso su tutto. Pazienza. Esortiamo però a non dimenticare i tanti valori che durante il campo si è cercato di trasmettere.

MANCA UN AIUTO AD ASOLO

Nel mese di agosto Villa Flangini di Asolo si è riempita di persone legate alla nostra parrocchia che hanno accolto l'invito a fare qualche giorno sereno di villeggiatura e vita comune. Mi riferiscono che è praticamente tutto pieno. Ci sono cuochi, coppie di sposi che danno una mano per l'animazione delle giornate, don Claudio che sarà sempre presente per qualche momento di spiritualità, per la celebrazione della Messa ed eventuali colloqui. Ci sarà anche la possibilità di recarsi in centro e di fare alcune attività ricreative.
Giunti a questo punto cercheremmo ancora la disponibilità di una persona o due al massimo che ci aiutino nel servire i pranzi e le cene e ci possano sostenere in qualche altro servizio quotidiano. Ci sarebbe qualcuno disponibile a darci una mano? Graze. *don Gianni*

IL GERMOGLIO
news

CENTRO INFANZIA 100 E LODE

L'ambito traguardo dell'accreditamento della Regione Veneto è stato raggiunto con un giudizio di positività dl 100% con lode dal nostro Centro Infanzia Il Germoglio. La verifica ha avuto uno svolgimento lineare ed efficace, evidenziando il lavoro condiviso all'interno dell'equipe, caratterizzando un rigore organizzativo ed educativo con una particolare attenzione ai bisogni delle famiglie e dei bambini, oltreché alla comprensione dell'intero processo della qualità.
Sappiamo tutti come questo sia un periodo particolarmente impegnativo per tutti.
La preoccupazione per la congiuntura economica non risparmia nessuna realtà.
Tuttavia, visti i risultati e le soddisfazioni professionali avute, ritengo che uno sguardo verso il futuro ci debba sempre accompagnare, così come la fiducia nell'impegno, nel senso civico e nella dedizione di chi presta la propria opera a qualsiasi livello.
All'interno di questa istituzione, possiamo contare su risorse umane che lavorano con dedizione e professionalità, questo induce ad affrontare le difficoltà con uno spirito di positività e collaborazione con tutti, e i frutti di tutto ciò non sono mancati: 100 e lode, il massimo dei voti.
Questo riconoscimento premia il lavoro di tutto il personale del Germoglio, in primis, le educatrici del nido che si sono impegnate a raggiungere e mantenere questo risultato, che comunque rappresenta una garanzia per le famiglie del territorio sulla qualità del servizio erogato.
Proprio alle famiglie, và il nostro grazie per la fiducia che ci danno affidandoci i loro beni più preziosi, i loro figli. A tutti il ringraziamento per il sostegno morale, fisico ed economico che riceviamo. *Fiorella Vanin*

